

A lezione di Romanticismo

Ultimo appuntamento con i Concerti / Master proposti per la Stagione Concertistica 2017 dal teatro Verdi di Salerno che ha salutato sul palcoscenico il duo composto dalla violinista Mi-Kyung e dal pianista Ronan O'Hora

Di LUCA GAETA

Archiviata la *Norma*, che ha visto trionfare una giovanissima Gilda Fiume nei panni della protagonista, il massimo cittadino si "riorganizza", con atmosfere più intime e meno "roboanti", per accogliere il quarto appuntamento concertistico presso il Teatro Municipale "Giuseppe Verdi" di Salerno. Ad esibirsi il duo formato da Mi-Kyung Lee al violino e Ronan O'hora al pianoforte. Il programma della serata è un viaggio a ritroso nel romanticismo musicale d'oltralpe. Ad aprire il concerto lo *Scherzo* di Johannes Brahms dalla Sonata F.A.E. (acronimo di *Frei Aber Finsam*, cioè *Liberò ma solo*), che i compositori Brahms, Dietrich e Schumann scrissero a sei mani nel 1853 dedicandola al violinista Joseph Joachim, a seguire la Sonatina il *La minore* Op. 137 n. 2 di Franz Schubert e la monumentale Sonata in La maggiore op. 47 "*a Kreutzer*" di Ludwig van Beethoven. Le sonorità del duo risultano brillanti e luminose, anche se troppo declinate a favore del violino. La pronuncia musicale è chiara, soprattutto negli staccati ed il suono è morbido. Monòcromo risulta il vibrato nel violino, eccessivamente stretto e poco congeniale alle frasi di puro lirismo. L'escursione sonora che abbisogna un tale repertorio non è del tutto convincente, come l'intonazione di alcuni passaggi. Eccessivo l'uso di "*messa di voce*" dal sapore baroccheggiante. Giusti gli andamenti. Come per i precedenti appuntamenti concertistici, anche quello di ieri ha visto i protagonisti ed in particolare la violinista Mi-Kyung Lee, in veste di docente, oltre che in quella di concertista. Infatti

una delle novità per la Stagione Concertistica 2017 presso il Teatro Verdi di Salerno, sono state le *Masterclass Prestige*, tre incontri dedicati al Pianoforte, alla Tromba ed al Violino, a cui hanno partecipato 8 allievi effettivi per strumento scelti dalla Direzione artistica del Teatro. Platea gremita perlopiù da studenti provenienti dai Licei Musicali limitrofi di Salerno, Cava e Nocera, che hanno, a torto, sdoganato la prassi consolidata che prevede l'applauso solo al termine della composizione e non fra i vari movimenti. *Défaillance* presto redarguita dagli *habitué*. Infine, il duo si è congedato dal pubblico salernitano con due bis, il salottiero *Schön Rosmarin* del compositore e violinista austriaco Fritz Kreisler ed una inaspettata *Ave Maria* di Bach – Gounod, che ha lasciato a “bocca asciutta” tutti coloro che si sarebbero aspettati un finale dai toni più fiammeggianti, di puro virtuosismo violinistico. Prossimo appuntamento concertistico presso il Teatro Verdi di Salerno è previsto per il 14 novembre, con il Quartetto d'archi provenite dalla Philharmonia Orchestra of London Chamber Musicians.